

NON SI SPENGO NO LE POLEMICHE

# Canale dei Mulini, le parti più vicine ma il comitato Dernier Regard non molla

*Il sindaco: «Il nuovo progetto è stato apprezzato»*

**C**I SI ASPETTAVA una sorta di 'incontro di boxe', con la curiosità maliziosa di vedere chi sarebbe finito al tappeto. Invece, la terza assemblea pubblica sulla nuova lottizzazione prevista su via Villa, vicino al Canale dei Mulini e al Ponte delle Lavandaie, è stata più tranquilla delle precedenti. Non che non siano mancati i toni accesi, ma la sala del Tondo non era gremita come le altre volte (circa 150 le persone presenti), l'assemblea è durata meno e una certa apertura al dialogo si è potuta riscontrare in entrambi gli schieramenti: da una parte l'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Cortesi e dall'assessore all'urbanistica Pasi, affiancati dall'architetto milanese Lamberto Rossi, autore del progetto; dall'altra il Comitato Dernier Regard, che si oppone alla nuova lottizzazione e che si è presentato al gran completo. Ad 'aprire le danze' è stato l'assessore Pasi, soffermatosi sulla 'valenza sociale' dell'intervento, "che grazie all'accordo pubblico-privato porterà alla costruzione di 66 appartamenti, dodici dei quali andranno al Comune per l'edilizia popolare, ed altri verranno messi in vendita a prezzo calmierato a favore delle giovani coppie". Poi il risparmio energetico che caratterizzerà le nuove case, il parco di tre ettari che verrà creato a ridosso del canale, la sistemazione degli argini, le piste ciclabili, il ponte di collegamento ciclopedonale con via Petrarca quindi il centro di Lugo, la ristrutturazione del Ponte delle Lavandaie.

**L'ARCHITETTO** Rossi ha illustrato il progetto edilizio, il terzo dopo che i primi due non aveva-

no riscontrato l'apprezzamento del comitato e dei cittadini contrari. Un progetto molto cambiato, che ha ridotto le unità immobiliari nell'area più vicina al canale a sei 'blocchi' da due edifici ciascuno, di due piani di altezza. Quanto al 'rischio idrogeologico' sono state fornite ampie rassicurazioni.

In vari interventi, il comitato ha espresso apprezzamento per il nuovo progetto, ma non si è spostato di una virgola dai suoi punti fermi: i 150 metri di distanza degli edifici dal canale, che vengono rispettati solo in parte, in quanto la distanza si riduce a 80-90 metri in altri punti; poi l'area di pregio ambientale, il 'cuneo di paesaggio storico' da preservare, l'alto numero di nuovi abitanti e i conseguenti problemi di viabilità.

## VIGILI URBANI Premiato a Torino il corpo intercomunale



Nell'ambito del convegno nazionale su 'Polizia Municipale: competenze e procedure operative' a Torino, patrocinato da vari ministeri, sono stati conferiti riconoscimenti ad alcuni comandi di polizia locale, che si sono segnalati per la qualità e efficacia del servizio effettuato, grazie anche all'impiego di attrezzature tecnologiche all'avanguardia. Tra questi, il comando del Corpo intercomunale di Bagnacavallo, Cotignola e Fagnano per «la particolare qualità operativa dimostrata in questi ultimi anni e per il rilievo, anche nazionale, delle attività svolte».

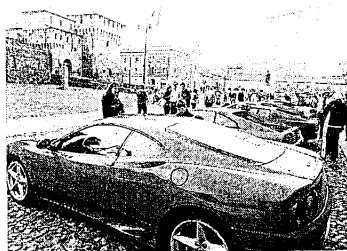
*Nella foto, il comandante Faccani ritira il premio*

**E LA DOMANDA** 'di rito': perché lì e non altrove? La risposta l'ha data il sindaco: «Perché è un'area compresa nella cintura urbana e con questo intervento è possibile creare un'area a protezione ambientale». Poi il sindaco ha tirato fuori il coniglio dal cilindro: il piano regolatore del 1968, firmato dall'architetto Di Pietro, che prevedeva l'edificazione dell'intera area a partire dagli argini. E dire che lo stesso urbanista si era più volte espresso contro la nuova lottizzazione. Malgrado l'apprezzamento per il nuovo progetto, il comitato non ha certo detto 'sì', poi la serata si è conclusa.

**MA IL sindaco** si è dichiarato soddisfatto: «Il progetto è stato apprezzato unanimemente, e questo è un motivo di soddisfazione in quanto è il frutto di un lavoro intenso, che continuerà, per migliorare ancora il progetto e risolvere gli aspetti sollevati dalla cittadinanza. Il progetto ha un respiro sociale e ambientale importante, e lo renderemo sempre più di qualità. Una qualità che andrà a favore dei residenti del quartiere, che avranno un parco attrezzato di tre ettari e anche il collegamento ciclo-pedonale con la città».

Lorenza Montanari

## Ferrari, domani tappa a Lugo della staffetta celebrativa



**UNITI DAL CAVALLINO RAMPANTE**  
La città di Lugo e la Ferrari sono legate da un 'feeling' nel nome di Francesco Baracca

**LA FERRARI** farà tappa domani a Lugo nell'ambito della 'mega staffetta' per celebrare il sessantesimo anniversario delle 'rosse', partita da Palermo il 30 maggio e che si concluderà a Maranello il 23 giugno. Verrà così onorato il Cavallino Rampante, che fu dell'eroe lughese Francesco Baracca e poi passò a Enzo Ferrari che ne fece il marchio delle sue 'rosse'. La sosta lughese prevede, alle 17, il raduno in piazza Baracca sotto il monumento dell'eroe, alle 18 la visita al Museo Baracca, quindi una visita alla Rocca e la consegna, da parte dell'assessore alla cultura Giovanni Barberini, di una ceramica offerta dall'amministrazione comunale alla Ferrari che, a scopo benefico, metterà all'asta, a fine staffetta, tutti i doni ricevuti dalle città toccate dal 'tour'.

## Progetto via Villa Un'assemblea infuocata

**LUGO.** Un incontro affollato ma anche piuttosto burrascoso. Si è rivelata così l'assemblea indetta l'altra sera sulla lottizzazione di via Villa, nuovo insediamento urbanistico lughese. Il sindaco non ha placato la protesta dei cittadini.

● Ricci GAROTTI a pagina 34

### URBANISTICA E POLEMICHE

# Via Villa, continua la battaglia

*Animata assemblea al "Tondo"  
Contestato l'insediamento*

di Amalio Ricci Garotti



**LUGO.** Un incontro affollato ma anche piuttosto burrascoso. Si è rivelata così l'assemblea indetta l'altra sera sulla lottizzazione di via Villa. Le argomentazioni portate dai rappresentanti dell'ammini-

strazione comunale, in merito al progetto esecutivo di insediamento urbanistico, non sono riuscite a contenere l'accesa protesta, anzi la contestazione dei rappresentanti del comitato di cittadini.

All'iniziativa hanno partecipato il sindaco Raffaele Cortesi, l'assessore all'Urbanistica Nicola Pasi, il progettista Lamberto Rossi ed il capo circoscrizione di Lugo ovest. Uliano Dalmonte.

**Accordo pubblico-privato.** «L'intervento programmato - ha detto Pasi - è stato reso possibile da un preciso accordo pubblico-privato, pienamente rispettoso del principio di sostenibilità, con fabbricati in grado di ottimizzare tutta l'area attorno al Canale dei mulini. Affronta inoltre organicamente il problema della casa con un forte risvolto sociale, avvicinando il mercato immobiliare alle possibilità dei cittadini».

**Modifiche migliorative.** Il progetto è il frutto di sostanziali modifiche migliorative apportate in itinere, in particolare con la riduzione di un terzo (da 99 a 66) del blocco degli alloggi prospiciente il canale e con la realizzazione di un ampio parco di circa 3 ettari, tale da permettere, attraverso una pista ciclabile ed un ponte di legno, un agevole collegamento con via Petrarca e di lì con i viali esterni della città.

#### SALA AFFOLLATA

**LUGO.** Oltre duecento persone hanno affollato la sala del "Tondo", tappezzata da cartelli di protesta del tipo "Stop alla banda del cemento" oppure "Il Parco è già lì: salvaguardiamolo". Ha colorito la platea un gruppo di esponenti del "Dernier Regard", con indosso magliette gialle con la scritta "Canale dei mulini. Ponte delle lavandaie". Tra i tanti partecipanti figuravano tecnici dell'apparato comunale, liberi professionisti ed i componenti i gruppi consiliari di Forza Italia e Udc. Nessun sostenitore del progetto ha fatto sentire la propria voce.

Al progettista Rossi, con alle spalle altre esperienze di architettura partecipata, è toccato il compito di tracciare le caratteristiche eco-compatibili dell'insediamento,

tenendo conto di molti aspetti, primo dei quali l'equità sociale.

**Un vasto polmone verde.** Per armonizzare tutto il comparto verrà creato un vasto polmone di verde, provvedendo ad un accurato restauro conservativo del Ponte delle lavandaie, sulla base di approfondite ricerche storiche.

Per quanto riguarda la tipologia dei fabbricati da cedere gratuitamente al Comune (12) e quelli soggetti all'edilizia convenzionata (54), essi verranno realizzati con innovativi criteri di bio-edilizia (pannelli solari, fotovoltaici, ecc.).

**Protesta dei cittadini.** Tutti questi elementi comunque non hanno affatto attenuato la protesta dei cittadini (tra essi diversi esponenti del comitato "Dernier Regard" come Angelo Ravaglia, Natale Belosi, l'urbanista Giuseppe Rusticelli ed Antonio Tagliani).

Per tutti l'addebito principale riguarda l'aver scelto proprio quella zona, «come se a Lugo non esistessero altri siti idonei».

E' stato anche auspicato che «questo spazio deve re-



La colorata e rumorosa platea durante il convegno dell'altra sera al "Tondo"

stare così com'è ora: si tratta di una speculazione edilizia».

**Localizzazione sbagliata.** «Questo progetto - ha sostenuto Tagliani - è indubbiamente migliorato, ma localizzato nel luogo sbagliato. Rappresenta un impoverimento del patrimonio storico, culturale e naturalistico della nostra zona. Un errore immenso. Un uso avvilente del territorio».

Non hanno placato gli animi neppure le argomentazioni del sindaco Cortesi, che ha illustrato il progetto «sostanzialmente migliorato sotto diversi aspetti, e tenendo conto di proposte ai vari livelli, in piena armonia con il Psc di prossima adozione e capace di affrontare organi-

camente il tema dell'edilizia sociale».

**Interesse pubblico tutelato.** Unico punto fermo, ha rimarcato il primo cittadino, con tono pacato, pur se interrotto continuamente, anche in modo poco urbano, «che non si tratta di un intervento di speculazione edilizia. L'interesse pubblico è documentato da tanti elementi inconfutabili, a partire dalla valorizzazione dell'asta dei mulini, con un percorso realizzato a totale carico del privato, fruibile da tutti. Lo stesso dicasi per il recupero del manufatto del ponte, senza alcuna radiazione dei segni della nostra storia».

**Appartamenti gratis.** Un altro aspetto di interesse

pubblico è stato evidenziato da Cortesi: «Non solo 12 appartamenti ceduti gratuitamente al Comune, ma anche un certo numero di alloggi da assegnare con i criteri di edilizia convenzionata privilegiando le giovani coppie. Ogni altro problema (viabilità, scarichi, sicurezza della zona) è alla nostra attenta valutazione per gestire azioni utili al miglioramento dei servizi e della vivibilità della città».

**Colpo di scena finale.** Con un colpo di scena finale, Belosi ha arringato i presenti invitandoli ad esprimere il proprio dissenso sul progetto con una semplice alzata di mano. Ma con un risultato inatteso: appena dieci mani alzate.

Animata assemblea con comitati e cittadini sulla discussa variante di via Villa

# Cortesi non convince i lughesi

LA VOCE 17/6/07

*Critiche alla giunta per la politica edilizia "arrogante"*

LUGO - Ha ammesso di aver cambiato idea, di aver modificato il progetto che adesso potrà contare su più "verde", ma la difesa del sindaco Raffaele Cortesi non ha convinto del tutto i tanti lughesi intervenuti all'assemblea del Tondo. "Bellissimo il progetto, ma non ci convince", "questa lotizzazione non era prevista nel programma": questi i pensieri dei cittadini intervenuti, assieme al comitato Dernier regard che da anni si batte contro il progetto, all'assemblea. Lo scetticismo ha riguardato anche le modifiche apportate al progetto dall'architetto Lamberto Rossi che ha presentato all'assemblea il nuovo progetto. Ma soprattutto dall'assemblea è emersa una distanza tra una giunta (pur fortissima a livello di voti) e parte dei suoi cittadini più attenti, anche di sinistra, che non accettano più la mancanza di dialogo e le decisioni calate dall'alto.

▶ A pagina 21

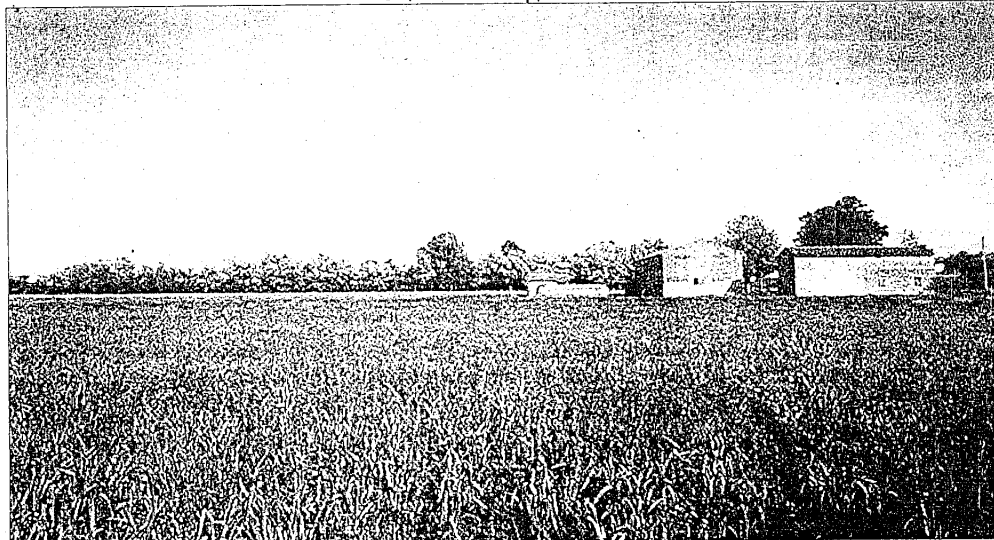
Mainardi

Anche riveduto e corretto, il progetto non convince i lughesi. Pioggia di critiche sulla giunta

# Via Villa, il Piave di Cortesi

## Nel mirino una politica edilizia "vecchia e arrogante"

LA VOCE 17/6/07



LUGO - Mascella futurista e camicia bianca ad evidenziare l'abbronzatura. Ostenta sicurezza Raffaele Cortesi. Eppure, davanti al sindaco di Lugo sta andando in scena un piccolo psicodramma: quello dello scollamento - evidente, evidenti - tra lui, il primo cittadino, e i suoi cittadini. E' un giro tondo infernale, all'assemblea del Tondo. Sul megaschermo corrono veloci le immagini del progetto di lottizzazione in via Villa. Riveduto e corretto. Ma sempre sul campo dei papaveri, a due passi dal Canale dei Mulini. Il suo autore, l'architetto Lamberto Rossi, lo magnifica. Marca le differenze rispetto al primo disegno. Quello che ha fatto tremare i merli estensi della Rocca. Quello voluto dalla Lugo Immobiliare.

### Idee che cambiano

In due anni di cose ne son successe parecchie. "Lo ammetto - concede Cortesi - ho cambiato idea rispetto all'ipotesi originale, accogliendo le vostre richieste". In platea si sogghigna. Non basta. Quel passo indietro non convince. Non è sufficiente. "Ci sarà più verde, e il corridoio tra il Canale e l'edificato sarà più ampio", sottolinea Rossi. Alla gente non va bene comunque: "Bello, bellissimo, ma lo vada a realizzare altrove". Non glielo mandano a dire. Ne son successe di cose, in due anni, tanto da consigliare il presidente della Lugo Immobiliare, Atos Billi, il grande vecchio della finanza locale, il primo uomo della Fondazione della Banca di Romagna, a non accettare un nuovo incarico dirigenziale nella società. Le aveva chiamate dimissioni: era solo la scadenza di un mandato. Del resto, la Lugo Immobiliare ha sede in piazza Baracca. Come la Fondazione. Son due passi di corridoio tra l'ufficio di Billi e quello del nuovo presidente.

Ne son successe parecchie di cose in due anni. Ma venerdì sera, tra il sindaco e i lughesi, è stato ancora una volta un perenne incontro di tennis con lo sguardo. Lui, Cortesi, se li guarda ai sottocchi, quelli del Dernier Regard, con le t-shirt gialle del movimento anti lottizzazione. E la gente. Tanta: più di cento persone, per una città che solitamente snobba le assemblee. I più han votato per questa maggioranza nel 2004. Alle prossime elezioni ci penseranno su due volte.

I lughesi lo puntano. E' il loro sindaco. Chiedono ragione degli impegni elettorali - "quella lottizzazione non era prevista nel programma", del rispetto del paesaggio. Si vantano degli appoggi incassati in due anni di battaglia da Italia Nostra e dal Fai, dell'interessamento del ministero per i Beni ambientali. Del sostegno di un bel gruzzolo di intellettuali e urbanisti. Di

### Il sindaco: Intervento a vantaggio del pubblico

Gian Franco Di Pietro, il padre del primo Prg lughese, che definì il progetto una semplice speculazione edilizia, come pure di un medievista di fama, Leardo Mascanzoni, che dall'Alma Mater bolognese bolla l'intervento come "cemento sulla memoria". Cortesi si difende, e attacca. Ascolta e prende appunti. Impacciato il suo uomo all'Urbanistica, Nicola Pasi. Ha l'aria di uno che non vede l'ora si faccia tempo di an-

dar via. Più sereni gli altri assessori. Smessi i gessati d'ordinanza, si agitano in platea dispensando sorrisi. C'è Giovanni Barberini (Cultura) e Secondo Valgimigli (Lavori pubblici). Il più agitato è Fausto Bordini, l'assessore Verde all'Ambiente. Entra ed esce in continuazione. Sa che dovrà rispondere a quel popolo del Tondo. Sa che in molti lo hanno votato. Come hanno eletto Cortesi. Che su via Villa si gioca una bella fetta di consenso. Per questo in sala c'è Forza Italia al completo, che ha schierato tutti i suoi consiglieri comunali e parecchi simpatizzanti. C'è pure l'Udc. E c'è un progetto, il cantiere che, due anni dopo i primi fuochi, è ancora sotto tiro.

### Maquillage, c'est camouflage.

Non importa la firma di Lamberto Rossi, architetto milanese che tanto piace alle giunte locali (vedi i lavori in terra fusignanesi: riassetto del centro e nuovo auditorium); non serve che i sei dentoni della lottizzazione, che dovevano allungarsi fino a lambire il Canale dei Mulini, siano stati retrocessi di qualche metro. Non dice nulla ai cittadini l'aver conquistato una distanza dell'edificato dall'argine di 80, 90 metri. "E la legge Galasso, quella che impone una distanza di 150 metri di rispetto dall'asta dei fiumi e dei canali?". Cortesi ricorda - e a ragione - che quella normativa non prevede edificabilità, ma tutela. "E con questo intervento - recita Rossi - si valorizza il Canale con un restauro del ma-

nufatto delle lavaidaie, una messa in sicurezza del ponte, un parco di circa tre ettari, dove ora c'è solo un campo agricolo". Spunteranno anche due attraversamenti ciclabili. E gli appartamenti dei sei palazzoni si riducono: da 99 che erano a 66. Dodici di questi saranno ceduti al Comune, gli altri immessi sul mercato a prezzo calmierato (1.400 euro al mq). Nessuno però parla del retro, di quei 35 lotti a ridosso di via Galilei. Di quante case spunteranno. Potrebbero arrivare a 200 appartamenti. "E Lugo scoppia di case fitte", ricorda la gente. Pasi si inerpica nei conti, dice che è un problema di percentuali. Ma 5% di invenduto o 700 case



vuote fan la stessa sensazione. Cortesi va oltre: "Son case con prezzi elevati: con questa lottizzazione creiamo alloggi per le giovani coppie".

### Cortesi corre da solo. Dell'interesse pubblico, che il pubblico non vuole.

Diciamolo. Alcuni Dernieristi sembrano difendere l'orto di casa propria: perché ci costruisce tutto questo

popo di roba sotto casa? Fatele altrove, dicono. Il Comune pretende di difendere quello di casa sua. Che è la città. Parte in gran pompa il sindaco, a declamare il vantaggio per il pubblico: un parco che valorizza l'asta del Canale, su cui correrà una pista ciclabile; il recupero del ponte delle Lavaidaie, quindi della storia della città; l'edilizia ecosostenibile e popolare. Non risponde, Cortesi, a chi gli ricorda che nell'area dell'ex

fornace Gattelli son spuntate decine di case che nessuno si fila. Nonostante un contributo regionale a fondo perduto. Glissa il primo cittadino: la lottizzazione di via Villa è cosa buona e giusta. "E non vedo nemmeno l'ombra di una speculazione edilizia". Il privato ci guadagna, certo, ma il vero vantaggio è del pubblico, rivendica. E un po' si scalda.

### Affari privati?

Il privato è la Lugo Immobiliare, in cui siedono varie società, tra cui la Banca di Romagna. Quella è la mente, la stessa che ha restaurato Palazzo Ceccoli. Inaugurato mesi fa, e ancora chiuso. Il braccio è Romolo Cicognani, immobiliare faentino trapiantato sotto la Rocca. E' l'amministratore unico della Parco dei Mulini srl, quella che costruirà in via Villa. "Avete fatto un puro e semplice favore a questi signori, trasformando in oro un campo agricolo". Cortesi, ovviamente, nega. E rassicura:

vuolo in un contesto già urbanizzato". Qualcuno ribatte con l'esempio Berlino: dopo l'89, dopo il muro, la città è rinata, lasciando decine di vuoti urbani. Ora son parchi, a volte foreste. Fienamente armonizzate con il resto della città, che sull'architettura contemporanea non ha da invidiare nulla a nessuno. "Perché non prendete esempio da loro, anziché dalle banlieue degli anni Sessanta?". Perché non lasciate libero quel prato, e ne fate un bel parco?"

### La Linea del Piave.

Sono i 150 metri di tutela dal Canale previsti dalla legge Galasso. Lì dentro, i Dernieristi non vogliono mattoni. In realtà, la Provincia di Ravenna ha largheggiato. Per l'area di via Villa, il Piano paesaggistico prevede una non edificabilità di appena 50 metri. Il progetto, quindi, li rispetta. E però, tutta l'area - compresa quella racchiusa nei 50 metri - da agricola si è fatta edificabile grazie ad una variante urbanistica ad hoc. E quei 50 metri entrano nel computo delle volumetrie. Quindi, si permette al privato di costruire sostanzialmente di più, sfruttando il massimo degli indici consentiti: lo 0,25. Si dice del numero di appartamenti diminuito. Ma occorrerebbe parlare, appunto, di quantità edificata. E quella è rimasta immutata. Semplicemente, ciò che non verrà costruito a ridosso del Canale, si spalmerà dietro, sui 35 nuovi lotti. Si dice che è aumentato il verde. Il parco nel progetto c'è, ed è grande. Ma è grande perché è grande la lottizzazione. E' quanto prevede la normativa: il privato cederà verde pubblico secondo gli standard consueti in caso di costruzioni edilizie. Se qualche alberello spunterà oltre il previsto, sarà verde privato.

### E adesso?

Forse è déjà vu. Accademia. Oppure no. E' però certo che anche queste titillazioni sulla faccenda "via Villa" dicono una cosa. Che la politica lughese è alla frutta e cerca qualcosa di nuovo. Capace di partecipazione reale. Il popolo del Tondo lo chiede ancora a sinistra. Eppure, gira che ti rigira, in questa epoca di politica che pare lontana anni luce dalle passioni profonde e dai bisogni della gente, su cosa vanno ad appuntarsi i desideri? Su di un dialogo che non c'è. Preventivo, e non arrogante. Discusso realmente. Invece, che nessuno disturbi il manovratore: mi avete votato voi. Sembra dire Cortesi, forte delle sue 15mila 149

preferenze (il 70,9%), conquistate nel 2004. Certo, si decanta la società civile. Però tremendamente astratta. Chic. Alla resa dei conti, rimproverano i cittadini del Tondo, l'attuale giunta non partecipa coi lughesi, un bel

### Gran folla di comitati e cittadini al Tondo

"Continueremo a seguire tutte le fasi progettuali, perché il vantaggio per la città sia assicurato". Si becca dell'arrogante. Del dinosauro: "Abbiamo votato a sinistra sperando in qualcosa, e invece perseguita una politica urbanistica vecchia".

### Goodbye to Berlin.

La giustificazione del Comune per un intervento lì, e non altrove, non fa una grinza: ricucire il tessuto urbano. "Il pratone di via Villa è un

ciufolo. E' il contrappasso per chi - come tutte le giunte della Bassa - si vanta di avere percorsi condivisi. Tante mobilitazioni popolari mostrano una domanda. Testano il termometro del desiderio di un ricambio politico, in una terra dove il ricambio è un ricordo di ere lontane. Quando moriva un papa re, e se ne faceva un altro. Ora son sempre gli stessi. Da che Repubblica è.

AMai



Qualche novità nel nuovo progetto edilizio benedetto dalla giunta Cortesi, ma la volumetria rimane sostanzialmente invariata

lezione 18/01/07

# Oltre cento corsi all'Università per adulti

## *Tante novità nel prossimo anno accademico per l'ateneo di Lugo*

**LUGO.** Giornalismo e lingua cinese. E in più, biologia marina, il digitale oggi, corsi di foto ritocco, di ricerca teorica e pratica dedicata alle danze di tradizione romagnola e laboratori di ceramica raku, decoupage, lavorazione del feltro. Queste, in estrema sintesi, le novità offerte a partire dal prossimo anno accademico, dall'Università per adulti di Lugo. I corsi proposti saranno oltre cento, più di quelli avviati la scorsa stagione. E diverse le nuove collaborazioni avviate, fra cui quella con l'Ordine dei giornalisti di Bologna che metterà a disposizione i suoi iscritti durante le lezioni del corso di giornalismo, con la ceramista Laura Sughi, docente del laboratorio di ceramica raku e con le suore del convento di San Francesco di Bagnacavallo esperte di decoupage. Le lingue straniere continuano ad essere uno dei fiori all'occhiello dell'università. Infatti, dopo aver inaugurato nel 2006, con successo, l'insegnamento della lingua giapponese, l'ateneo lughese ci riprova quest'anno con quella cinese motivata dall'espansione del paese del Sol Levante. Il carnet comprende, articolati su vari livelli di approfondimento, anche ara-

bo, francese, inglese esteso fino alle conversazioni con insegnanti madrelingua, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. Un ventaglio di proposte che ha attirato nel corso dell'anno accademico, partito a novembre e concluso a metà aprile, 1585 iscrizioni per un totale di quasi 2000 corsisti. Alcuni infatti frequentano anche più corsi contemporaneamente. In 969 hanno dato la loro preferenza ai corsi di ambito culturale, 409 a quelli di lingua inglese, 152 a quelli di informatica, 151 a quelli di lingua spagnola, 94 ai vari laboratori, 43 alle lezioni di lingua francese, 36 a quelle di lingua tedesca, 25 pari merito a quelle di lingua portoghese e giapponese, 24 a quelle di lingua araba, e 22 a quelle di lingua russa. Le 2658 ore di lezioni totali, suddivise per i 100 corsi proposti di durata annuale o trimestrale, sono state seguite soprattutto da impiegati (406), insegnanti (144), casalinghe (96), operai (68), professionisti (53), studenti (51), infermiere (50), commercianti (45). Molto meno da artigiani (17), medici (12), dirigenti (10) e imprenditori (8). I restanti non hanno dichiarato la professione. L'università conferma anche la anima pret-

tamente femminile, confermata dalle 1070 donne iscritte rispetto ai 515 uomini e la sua trasversalità. La fascia di età che risulta più interessata alle lezioni è compresa fra i 31 ed i 40 anni. 329 sono gli iscritti che le appartengono seguiti dai 322 compresi fra 41 e 50 anni, dai 310 di età 51-60, dai 249 appartenenti alla fascia 61-70, dai 223 compresi fra 21 e i 30 anni, dai 97 di età 71-80, dai 27 giovanissimi di età inferiore ai 20 e ai più anziani, in tutto 19, ultraottantenni. Restano fuori dalle statistiche gli otto che non hanno voluto rivelare la loro data di nascita. Anche le provenienze riflettono la capacità dell'Università di attirare consensi. Lo zoccolo duro appartiene a Lugo dalla quale proviene il 45,29% delle presenze seguita da Bagnacavallo (12,38%), Fusignano e Conselice con il 5,69%, Massa Lombarda con il 5,62%, Cotignola con il 5,18% e via dicendo fino a vacare i confini intercomunali. Da Argenta sono venuti in 32 per frequentare le lezioni serali, 2 da Ferrara, 4 da Bologna, 1 da Cervia, 2 da Cesenatico, 49 da Ravenna e poi Rimini, Riolo Terme, Russi, Faenza, Mordano, Castel Bolognese.

Monia Savioli